Anno XI N. 17

10 Giugno 1969

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 90 - tel. 24808

VINI CORVO
CASA VINICOLA
Duca di Salaparuta SpA
CASTELDACCIA (Palermo)

Interrogazione dell'On. Nino Montanti per una iniziativa di grande prestigio

Chiesta l'istituzione a Trapani di una Università degli Studi

La nostra città, già nel 1740 è stata sede di una accademia medico-fisica; ma fin dal 1535 un collegio di professori nominato dal Senato cittadino rilasciava le abilitazioni allo esercizio della professione medica. Gli esami erano sostenuti nella Chiesa di S. Agostino

Già da molto tempo l'esigenza di una Università degli Studi in Trapani è sentita in tutti gli ambienti della nostra provincia. Ma si deve a un gruppo di benemeriti cittadini trapanesi che da anni dibattono il problema tenendo desta sull'argomento l'attenzione delle autorità e delle popolazioni interessate, se finalmente il tema viene realisticamente impostato in tutti i suoi particolari aspetti, compresi quelli economici e sociali, e prospettato alle Autorità di Governo.

Con l'intervento del Prefetto di Trapani, infatti, che aderendo alle richieste dei promotori, ha assunto l'iniziativa di convocare nel suo gabinetto, il 22 maggio scorso, alla presenza del Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, tutte le autorità e le rappresentanze interessate, il problema è uscito dalla fase, diciamo così, dei discorsi da circolo, per entrare in quella del dibattito scientifico a livello responsabile.

A seguito di questo incontro, la Giunta Provinciale, nella seduta del 4 giugno scorso, ha adottato il seguente provvedimento n. 1134, portandolo a conoscenza del Ministro della P.I. e di tutte le Autorità provinciali:

- chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione la istituzione della Università degli Studi in Trapani con le facoltà di Lettere e Filosofia, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Magistero e Medicina;

- chiedere al Magnifico Rettore dell'Università di Palermo la istituzione a Trapani, in sezione staccata, delle facoltà sopraelencate, a decorrere dal prossimo anno accademico 1969-70.

Sarebbe lungo qui soffermarsi sui motivi che militano in favore della realizzazione dell'iniziativa. La interrogazione che l'On.le Nino Montanti ha presentato in Parlamento e che i Senatori Cifarelli e Gatto si apprestano, come apprendiamo, a presentare in Senato, li sintetizzano tutti assai chiaramente.

La provincia di Trapani ha una popolazione universitaria che sfiora le cinquemila unità. Tutti studenti costretti a seguire i corsi di studio in altre città d'Italia con comprensibile disagio per le famiglie interessate e con aggravio indicibile di spesa. Ma non sarebbe soltanto la provincia di Trapani interessata alla istituzione dell'Università. Anche molti Comuni della provincia di Agrigento e della stessa provincia di Palermo troverebbero più economico frequentare i loro corsi di studi universitari a Trapani piuttosto che a Palermo, concorrendo così ad alleggerire i corsi delle varie facoltà di quella Unviersità che a tutto discapito dello stesso insegnamento e quindi dei risultati finali della preparazione professionale risultano affollati fino all'inverosimile.

Un altro punto che milita in favore della iniziativa: Trapani dispone già di una sua sede per l'istituenda Università degli studi: si tratta del Palazzo Lucatelli, fornito di ampissimi saloni e di locali più che sufficienti per disimpegnarvi i vari servizi di istituto. Fino al Gennaio del 1968 il Palazzo Lucatelli ha ospitato l'Ospedale civico di Trapani.

Vogliamo augurarci che il Ministro della Pubblica Istruzione, recependo le istanze della provincia di Trapani, voglia predisporre con l'urgenza che il caso comporta gli atti necessari alla realizzazione della iniziativa.

In ordine alla nota avanzata il 7 giugno scorso dall'Amministrazione Provinciale di Trapani al Sig. Ministro della P.I., con la quale viene richiesta la istituzione in questa Città di una Università degli Studi, con le Facoltà di Lettere e Filosofia, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Magistero e Medicina, interrogo il Sig. Presidente del Consiglio ed il Sig. Ministro della P.I. per conoscere quali determinazioni intendano assumere per venire incontro alle giuste esigenze di questa numerosissima popolazione universitaria in atto obbligata a frequentare i corsi di studio in altre città, con enorme dispendio di tempo e di denaro.

Se non ritengano — considerata la tradizione umanistica e scientifica di questa provincia che ha dato in ogni tempo nomi illustri alla cultura ed alla scienza, particolarmente nel campo della Medicina; considerato l'impressionante progressivo superaffolamento dei corsi tenuti nelle singole Facoltà dell'Università di Palermo; e considerata infine la pronta disponibilità di idonei locali in Trapani per la istituenda Università — che la richiesta meriti un approfondito urgente esame al fine di predisporre in tempo utile gli opportuni strumenti per la sua realizzazione a decorrere dal prossimo anno accademico 1969-70.

MONTANTI

Un comunicato dell'Un. Com. del PRI

LA LUNGA CRISI AL COMUNE DI ERICE

L'Unione Comunale del Partito Repubblicano Italiano di Erice, riunitasi per esaminare la situazione politico-amministrativa del Comune di Erice;

CONSTATATA

—la carenza amministrativa dell'attuale maggioranza ed il completo immobilismo che la contraddistingue;

—la inconcepibile insensibilità politica dovuta al fatto che dopo le dimissioni dell'Assessore democristiano, Dr. Luigi Caradonna, il Sindaco non ha avvertito il dovere di convocare il Consiglio Comunale per un chiarimento circa i gravi motivi che hanno indotto l'Assessore Caradonna a rassegnare le dimisisoni;

RITENUTO che dal giorno della presentazione delle dimissioni da parte dell'Assessore Caradonna è trascorso circa un mese e mezzo senza che il Sindaco stesso abbia saputo trarne le dovute conclusioni, date le accuse mosse ed i rilievi formulati dal predetto Assessore; che in questo particolare clima l'Amministrazione non ha saputo affrontare alcuni dei problemi più urgenti che assillano il Comune, tenuto conto che il servizio funiviario non funziona, che il Prof. Antonino Zichichi intende trasferire la Scuola Internazionale di Fisica «Ettore Majorana» altrove, che il problema dell'acqua si presenta ancora una volta in tutta la sua dramamaticità a Trentapiedi, a S. Giuliano e a Ballata con l'inizio dell'estate e che il rione Cià Jacchello - nonostante esiste il decreto di finanziamento già da diversi mesi - non ha incontrato l'interesse e la sollecitudine dell'Amministrazione Comunale che, in seguito a recentissima deliberazione, sono stati banditi alcuni concorsi pubblici danneggiando i dipendenti avventizi che vedono così sfumare ogni possibilità di sistemazione in pianta organica una volta che i concorsi non vengono banditi interni e ciò con grave e palese violazione della legge, che vuole la sistemazione degli avventizi prima di ogni altra cosa;

che lo stato di disagio creato dall'Ammnistrazione Comunale, l'urgenza e l'indifferibilità dei problemi non saputi affrontare, l'inattività macroscopica in cui versa il Comune, dovrebbero indurre il Sindaco e la Giunta a rassegnare le dimissioni per porre fine all'attuale confusione amministrativa;

DA' MANDATO al gruppo consiliare repubblicano al Comune di Erice di denunziare all'opinione pubblica l'immobilismo e la carenza amministrativa dell'attuale maggioranza e di chiedere l'urgente convocazione del Consiglio Comunale per affrontare in quella sede il discorso sulla inefficienza amministrativa dell'attuale maggioranza e per richiedere, nell'interesse del Comune, le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Stanziati 40 milioni di lire

L'Assessore Regionale del Turismo per restauri al loggiato del Museo Pepoli

L'Assessore Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, On. Ing. Salvatore Natoli, ha dato comunicazione all'on. Montanti di avere firmato un decreto di finanziamento dei lavori di restauro e consolidamento del loggiato del Museo Nazionale Pepoli di Trapani; la spesa dell'opera ammonta a quaranta milioni di lire.

La necessità di realizzare tali lavori è stata dettata dai sintomi di dissesto riscontrabili nelle strutture portanti del loggiato, dissesto causato dalla particolare costituzione dei terreni sui quali sorge il Museo, sistemato in un Convento del XVIII secolo, attiguo alla Basilica dell'Annunziata.

Il Pepoli è una delle più importanti istituzioni culturali della Sicilia; esso è stato sistemato da pochi anni secondo i più moderni e funzionali criteri espositivi, sempre su iniziativa dello Assessorato Regionale Turismo, ed ospita una preziosa raccolta di quadri, tra i quali tele di Tiziano, Roberto di Oderisio e di cavaraggeschi napoletani; sculture del Gagini; raccolte di pregevoli lavori di artisti trapanesi in corallo, argento ed avorio; oreficerie; paramenti sacri; presepi settecenteschi del Matera; bellissime collezioni di ceramiche; cimeli storici; materiale archeologico.

I lavori finanziati dall'On. Natoli saranno eseguiti a cura della Soprintendenza ai Monumenti di Palermo, che ne curerà la direzione tecnico - amministrativa e contabile.

Programmate dalla Cassa alcune importanti opere per la Provincia di Trapani

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Cassa per il Mezzogiorno ha provveduto ad approvare i programmi relativi al 1969-1970 includendo opere che particolarmente interessano la nostra Provincia, e tra le quali:

1) Acquedotto Montescuro: diramazione per Buseto Palizzolo.
2) Acquedotto Pantelleria.
3) Sistemazione idraulica connessa al bacino Birgi.
4) Comprensorio Bonifica del Birgi - Invaso torrente Balata in comune di Paceco.
5) Completamento e sistemazione della viabilità di accesso ad Erice.
6) Completamento intervento di sistemazione ed ampliamento dei particolari turistici sulle isole Egadi.

Sono queste opere molto importanti, destinate a dare un contributo notevole allo sviluppo economico della nostra zona e per la cui realizzazione i nostri parlamentari Cifarelli e Montanti si sono vivamente interessati.

Intanto apprendiamo che l'on. Montanti ha preso contatto con l'Ing. Claudio Salmoni Vice Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, perchè siano accelerati al massimo i tempi di realizzazione delle predette opere.

In agitazione da oggi i Comunali di Paceco

L'Assemblea dei lavoratori dipendenti dal Comune di Paceco aderenti alla U.N.D.E.L - U.I.L. riunita il 9 giugno,

RILEVATO

che malgrado le numerose sollecitazioni l'Amministrazione Comunale di Paceco non ha ritenuto di dar corso alla applicazione della deliberazione Consiliare n. 35 dell'8 maggio 1967, approvata dalla Commissione Regionale Finanza Locale con decisione n. 21357 del 14 dicembre 1967, che prevede la erogazione ai lavoratori di un assegno riassorbibile;

RITENUTO

che la medesima Amministrazione Comunale non ha dato altresì corso alle richieste di convocazione del Sindacato per discutere il problema;

PROCLAMA

lo stato di agitazione della categoria e si riserva di adottare altre decisioni per accentuare la lotta, in altra Assemblea che avrà luogo lunedì 16 giugno.

I risultati delle recenti elezioni nei Comuni con oltre 5.000 abitanti

Il PRI continua a riscuotere simpatie e consensi nell'elettorato

I risultati della consultazione amministrativa per il rinnovo dei consigli comunali nei quattro capoluoghi di provincia e negli altri comuni nei quali si è votato hanno mostrato ovunque un allargamento dei consensi alle liste del PRI, sia riguardo alle amministrative del '64, sia rispetto alle politiche del '68. E' un dato particolarmente significativo se si considera che nelle elezioni amministrative l'elettorato tende a polarizzare il voto sulle formazioni politiche maggiori, soprattutto nei casi di giunte difficili. L'allargamento del suffragio verso il PRI rappresenta il riconoscimento della decisiva presenza politica dei repubblicani, nei quali l'elettorato ha individuato una forza dinamica e nello stesso tempo coerente.

Confronto con le elezioni comunali precedenti

	COMUNALI dell'8-6-1969		*COMUNALI PRECEDENTI*		*DIFFERENZE*	
LISTE	*VOTI*	*%*	*VOTI*	*%*	*IN VOTI*	*in %*
Repubblicani	11.253	3,1	5.514	1,6	+ 5.739	+ 1,5
Democristiani	128.200	35,2	119.725	35,2	+ 8.475	—
Socialisti	55.534	15,3	53.313	15,7	+ 2.221	— 0,4
Comunisti	50.303	13,8	50.221	14,8	+ 82	— 1,0
Socialproletari	9.560	2,6	6.615	1,9	+ 2.945	+ 0,70
Liberali	12.465	3,4	12.689	3,7	— 224	— 0,4
Mov. Sociale	14.483	4,0	16.420	4,8	— 1.937	— 0,8
Monarchici	1.975	0,5	1.375	0,4	+ 600	+ 0,1

Confronto con le elezioni politiche del 1968

	COMUNALI dell'8-6-1969		*POLITICHE DEL 1969*		*DIFFERENZE*	
LISTE	*VOTI*	*%*	*VOTI*	*%*	*IN VOTI*	*in %*
Repubblicani	11.253	3,1	6.859	1,8	+ 4.394	+ 1,3
Democristiani	128.200	35,2	135.723	35,7	— 7.523	— 0,5
Socialisti	55.534	15,3	54.457	14,3	+ 1.077	+ 1
Comunisti	50.303	13,8	67.413	17,8	— 17.114	— 4
Socialproletari	9.560	2,6	13.114	3,4	— 3.554	— 0,8
Liberali	12.465	3,4	18.539	4,9	— 6.074	— 1,5
Mov. Sociale	14.483	4,0	17.255	4,5	— 2.772	— 0,5
Monarchici	1.975	0,5	3.175	0,8	— 1.200	— 0,3

L'ARMA DEI CARABINIERI FESTEGGIA IL 155° ANNIVERSARIO

Nella Caserma "G. Busacchelli" alla presenza delle massime autorità provinciali, il Maggiore Scilipoti ha rievocato le nobili tradizioni della "Benemerita"

Si è celebrato in tutta Italia, nei giorni scorsi, il 155° Anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Anche a Trapani la ricorrenza ha avuto la sua giornata celebrativa che ha visto raccolti nella Caserma Busacchelli autorità e personalità di tutta la provincia.

Il Comandante del Gruppo, Maggiore Dr. Giuseppe Scilipoti, ha pronunziato vive commosse parole rievocative delle nobili tradizioni del Corpo. Rivolgendosi poi ai Carabinieri ha detto:

«... mi sia consentito di rivolgere, nella circostanza, poche parole ai miei uomini, a loro legittima soddisfazione, per il dovere compiuto, con serena coscienza, dedizione incondizionata e grande spirito di sacrificio.

Dovere la cui componente umana e sociale non posso e non debbo trascurare per dare pubblicamente atto delle fatiche, dei disagi, dei sudori, dei sacrifici spesso misconosciuti e del sangue di questi silenziosi e infaticabili servitori della legge e dello Stato, come mi è pure doveroso l'apprezzamento responsabile delle lacrime, delle ansie e trepidazioni delle loro famiglie su cui incombe ogni giorno e sempre il pericolo di una sortita senza ritorno. E ciò, senza alcuna ombra di retorica, perchè la nostra è una guerra continua in difesa dello Stato, della giustizia, del credo - politico e religioso - dei cittadini, della loro vita e dei loro beni, una lotta snervante contro mille e mille insidie di ogni genere che richiede fede, dirittura morale e nervi saldi ma che ciascuno compie senza alcun tentennamento perchè profondamente convinto di servire la legge, la Patria e le sue istituzioni.

In questo quadro, dal 1946 ad oggi, l'Arma ha avuto le seguenti perdite: 700 tra ufficiali, sottufficiali e truppa caduti in conflitto con malfattori e in altre operazioni di servizio; 2.560 feriti in conflitto con fuorilegge; 38.200 feriti in altre operazioni di servizio; 6.100 riformati in seguito a lesioni.

E' il sangue, generoso ma impagabile, di pressochè 50 mila uomini, sgorgato copioso in silenzio e spesso senza gloria, perchè lo Stato viva e la giustizia abbia sempre a trionfare.

Ed a voi, Carabinieri della provincia di Trapani io rivolgo, muovendo verso le future mete, l'incitamento a proseguire le vostre dure fatiche con la passione, il cuore, la fierezza e l'umiltà di sempre, animati da largo spirito di umanità verso le popolazioni - specie i più deboli ed i più umili - in una lotta senza quartiere ai nemici della legge e della società, quali atleti di quel sacro ideale di patria che - dopo quello di Dio - è e sarà sempre per noi il più caro ed amato nella vita, insieme con quell'altro, non meno caro e sacro, che è la famiglia, atleti che «... quasi cursores vitae lampada tradunt...» sì come cantò il poeta! Viva l'Italia!»

Durante la manifestazione sono state consegnate ricompense ad ufficiali sottufficiali graduati e carabinieri che si sono particolarmente distinti nell'adempimento del loro dovere.

Una città nuova:

DUILIA

Nella realtà esiste già ed ha anche un nome: *Duilia;* adesso tutti si augurano che questo nome ce l'abbia anche sulla carta, sulla carta geografica, per meglio intenderci. Parliamo di una nuova città: il nucleo che da qui a poco dovrebbe raccogliere l'eredità economica, sociale e reale di Milazzo e Barcellona. Le due cittadine, negli ultimi anni, hanno avuto un'esplosione urbanistica che si è estesa in special modo in senso longitudinale, lungo la costa, fino a formare quasi un unico grosso complesso demografico.

Ormai Milazzo, Barcellona, per meglio dire le loro estreme propaggini, si toccano quasi. Ecco perchè si è pensato ad una nuova città, che sarebbe anche un grosso centro, dato che Milazzo e Barcellona, ognuna per proprio conto, hanno nel loro agglomerato urbano decine e decine di migliaia di abitanti.

In questi due centri di «Duilia» se ne parla ovunque ed a tutti i livelli: c'è quasi una coscienza comune che l'importanza che il problema riveste ha risvegliato nei cittadini dell'una e dell'altra parte.

A livello di Consigli Comunali si parla già di estendere un piano regolatore in comune, per assecondare meglio lo sviluppo urbanistico ulteriore dei due grossi centri.

Si tratta praticamente di vedere d'ora in poi la questione sotto un profilo diverso, un profilo che tenga conto essenzialmente che ci si trova di fronte ad una sola città destinata per forza di cose ad essere tale. Naturalmente una simile prospettiva ha creato nuovi progetti ed a Duilia se ne parla da tempo, ma ovviamente in termini tutti favorevoli.

Eccone gli aspetti principali: la nuova città porterà allo sviluppo ed al potenziamento del porto di Milazzo, il quale ha tutti i requisiti naturali e necessari per un florido avvenire. Si dovrebbe avere senza altro un notevole sviluppo industriale con l'insediamento di opifici che sfruttino le risorse locali e che contribuiscano a risollevare le sorti dell'agricoltura, che sarebbe grave errore trascurare. Che dire poi dello sviluppo turistico di tutta la fascia costiera? Esso può sfruttare le bellezze naturali che si affacciano sull'arcipelago delle Eolie.

Inoltre sviluppo dei commerci, con nuove produzioni agricole, industriali ed artigianali e soluzioni a lunga prospettiva dei problemi della scuola con il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie.

Come si vede si tratta di programmi di un certo impegno e di una certa ambizione. Ma tutto ciò non spaventa gli abitanti della nuova Duilia, che già pensano alla loro città come alla decima provincia siciliana del futuro.

Giancarlo Liggio

Perchè non si interviene decisamente?

L'industria dei marmi siciliani langue nel più completo abbandono

Speriamo che presto si possano prendere tutte quelle iniziative atte a risolvere gli annosi problemi del settore marmifero, pioniere dell'industrializzazione dell'Isola mediterranea

Un dettagliato studio sui marmi siciliani curato dal prof. Bellanda della Università di Palermo è stato pubblicato ad iniziativa del l'IRFIS e della Unione delle Camere di Commercio della Regione Siciliana.

Il volume in elegante veste tipografica è stato presentato nei sontuosi locali dell'IRFIS dal Direttore Generale Dr. Dominici che si è intrattenuto sulla importanza dei marmi siciliani per una migliore conoscenza e per la loro giusta valorizzazione nelle sue molteplici varietà.

Il Segretario dell'Unione delle Comere di Commercio Dr. Caiozzo, ha sottolineato l'importanza e la validità dell'opera editoriale. Il Prof. Bellanca infine ha illustrato sinteticamente il contenuto del libro che comprende una indagine su 138 campioni di marmo.

Nessuno si è preoccupato e, non ci sarebbe stata migliore occasione, di denunciare le carenze degli organi di governo regionali e nazionali per la mancata attuazione di un piano di sviluppo infrastrutturale per lo sviluppo della industria del marmo, dove si lavora con sistemi primitivi. Manca l'acqua, la luce, le strade e tutto quel complesso di opere che dovrebbero veramente fare di questa industria, un'industria di base per incrimentare la produzione di questo prezioso prodotto che si è imposto nel mondo.

I cavatori lavorano con il piccone e la rudimentale gru; l'acqua debbono prelevarla da molto lontano con dispendio di tempo e di denaro; un sistema di emergenza fornisce la corrente elettrica; senza parlare delle strade che specialmente durante la stagione invernale diventano veri pantani da dove i mezzi meccanici carichi di tanto peso riescono a stento a valicare quelle impossibili trazzere. Non esiste un posto di soccorso; non ci sono possibiltà di immediato ricovero; non c'è impianto telefonico.

Da tanti ani si parla di programmi, di infrastrutture, ma ancora siamo allo stato-quo. Non esiste una legge per le cave. Il settore è completamente abbandonato dagli uomini. Come fanno si chiede l'opinione pubblica a fiorire le industrie che dovrebbero dare lavoro e benessere per tutti? Magnifica, indubbiamente, la iniziativa della Unione delle Camere di Commercio di Palermo e dell'IRFIS, ma rimaniamo sempre nel campo degli studi, dell'illustrazione, delle campionature e se vogliamo anche nel campo della commercializzazione. Ma questi marmi, come potranno costituire un elemento di interesse economico e sociale per la Sicilia se debbono venir fuori dalla dura roccia con la misericordia di Dio e l'olocausto degli uomini?

Perchè non si interviene decisamente verso i governi, verso chi ha la competenza in questa materia per disporre adeguati finanziamenti per veramente portare queste nostre industrie ad un livello almeno pari a quello delle altre industrie del continente? Ecco, a nostro avviso, quali dovrebbero essere le iniziative concrete e producenti. Svegliare chi dorme e non si accorge che ogni iniziativa nel settore industriale sta diventando una utopia, qualcosa di irreale, di paradossale. La maggior parte delle industrie siciliane sono sull'orlo del fallimento; molte hanno chiuso; gli americani partecipanti alle industrie se ne vanno.

Quali sono i motivi di tanto decadimento?

E tornando al settore marmifero e ci riferiamo soprattutto al più grande bacino marmifero della Sicilia: Custonaci, di cui il Prof. Bellanca conosce alla perfezione come in atto si trova, il più vasto, il più esteso bacino marmifero della Sicilia e forse d'Italia. Eccetto qualche industria modernizzata, il resto delle cave è rimasto come era nel 1952 e prima quando i primi pioneri si avventrarono alle falde della Spa ragio, con il «cugno» ed il paletto per prelevare quel marmo di «Libeccio» del quale si orna la Cappella del Crocifisso nel Duomo di Monreale, la Basilica di S. Pietro a Roma, le altre chiese italiane tra le quali quelle di Trapani, Palermo, Venezia, la Reggia di Caserta e tante altre opere d'arte. Il famoso marmo di «Libeccio» con il quale la scultura berniniana si imponeva per la commossa interpretazione dell'ellenismo e la raffinatissima potenza figurativa come una delle espressioni più pure di tutti i tempi. Iniziative concrete, quindi niente: indagini, studi, pubblicizzazioni dei marmi; tutto qui. Del resto vanno di moda per ora, i convegni, le tavole rotonde, gli studi, le conferenze, i discorsi, i ragionamenti, ma quando dovrà passarsi al concreto incominciano i guai. E tutto torna come prima peggio di prima. Quanti convegni, sul turismo, per esempio ci sono stati, dove si sono dibattuti sempre gli stessi problemi, mai realizzati. Quante Sagre del marmo ci sono state, dove sono stati messi a fuoco gli impellenti problemi del settore. Sempre ogni anno gli stessi problemi. Realizzazioni zero. Tra il dire e il fare c'è ... veramente il mare. E le cave rimangono senza acqua, senza luce elettrica, senza telefono, senza strade, senza posti di soccorso.

Lungi da ogni polemica, ma abbiamo voluto approfittando della occasione di questa presentazione di un libro sui marmi per portare la voce dell'opinione pubblica su un settore tanto delicato, che langue, ogni giorno di più e che costituisce continua preoccupazione per tutte le migliaia di famiglie e per la popolazione tutta.

Speriamo che questa non rimanga vox clamans in deserto e che veramente si possano prendere tutte quelle iniziative atte a risolvere questi annosi problemi del settore marmifero, pioniere dell'industrializzazione dell'isola mediterranea.

VITO VAIARELLI

Un O. d. g. dei dipendenti comunali di Erice

Chiesto un nuovo incontro con l'Amministrazione Comunale

Il Direttivo del Sindacato dei dipendenti Comunali di Erice aderente all'UNDEL nella sua ultima riunione, ha deliberato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Premesso che questo Sindacato, con spirito di fattiva collaborazione, ha richiesto ed ottenuto un incontro con l'Amministrazione Comunale di Erice al fine di avanzare una serie di richieste che rispecchiano le aspettative costanti e remote del personale dipendente;

Dato atto che tale incontro, avvenuto il 23-4-969 e nella persona del Vice Sindaco, il sindacato ha illustrato con particolarità tutti i problemi prospettati e ha richiesto calorosamente la loro risoluzione richiedendo automaticamente e specificatamente un altro incontro con l'Amministrazione per potere cogliere l'effettivo pensiero della stessa su tali problemi e conoscere il tempo di attuazione dei medesimi;

Atteso che trascorso già abbondantemente un mese da tale data, l'Amministrazione non dava nessuna comunicazione in merito, nemmeno in via ufficiosa, talchè il sindacato ha sollecitato la risposta allo stesso Vice Sindaco, il quale *ha giustificato il silenzio* dovuto ad un vaglio di altro gruppo di maggioranza ed in particolare del Sindaco, dal quale si attendeva la risposta relativa;

Anticipato che da un verbale domanda rivolta al Sindaco in tali termini, questi si meravigliava del fatto stesso e prometteva di riproporre all'Amministrazione quanto sollecitato dal Sindacato;

Rilevato che tale comportamento, non troppo ortodosso, denota poca, anzi mancanza assoluta di sensibilità nei riguardi del sindacato, non tenendo nel giusto conto la nuova organizzazione nella sua unità e di riflesso le singole persone che lo compongono;

Elevano la loro protesta per tale increscioso comportamento che lede ed offende la funzione del sindacato stesso, nella sua espressione di forza, e la personalità singola dei suoi aderenti;

Sensibiliizzano l'Amministrazione Comunale d Erice acchè tale lamentato si-

(Segue in 4. pag.)

Bando di concorso

20 Tenenti medici in s.p.e. nel corpo sanitario della Marina

E' stato bandito un concorso per esami per la nomina di 20 tenenti medici in S.P.E. nel corpo sanitario della Marina Militare.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiano che, oltre a possedere i normali requisiti di legge, siano provvisti di laurea in medicina e chirurgia e abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni. I vincitori del concorso saranno aggiunti in servizio con il grado di Tenente medico e seguiranno un corso applicativo di 6 mesi, superato il quale conseguiranno la promozione a capitano con anzianità corrispondente alla data di approvazione della graduatoria del corso e all'ordine della graduatoria stessa. Gli interessati possono chiedere copia del relativo decreto ministeriale 4-3-1969 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 112 del 2-5-1969 al Ministero della Difesa Direzione Generale per il personale della Marina V divisione stato avanzamento ufficiale Roma, oppure agli Ospedali Militari Marittimi.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 400 dovranno pervenire al Ministero della Difesa entro e non oltre il 1° Luglio '69.

Cercasi idee per "vestire" i mobili

Il mondo ha bisogno di idee per andare avanti. Quanto più la nostra civiltà progredisce, tanto più c'è sete di idee, in ogni campo, anche per «vestire i mobili».

Appunto per promuovere idee, suggerimenti per realizzare tessuti, nuovi nel colore e nel disegno, che interpretino e soddisfino le esigenze e il gusto del mobiliere e dell'arredatore nel loro impegno di rivestire con tessuti adeguati poltrone e divani, a Milano è stato dato il via al concorso nazionale «Nuovi tessuti e colori per l'arredamento», indetto dalla Arve, con la collaborazione della Bayer, e organizzato dalla Rivista del Tappezziere Arredatore.

Sono in palio premi comprendenti diplomi e: 500 mila lire al 1°, 300 mila al 2°, 200 mila al terzo, 100 mila al quarto, 50 mila al quinto, nonchè medaglie e diplomi di merito fino al 15°, i quali verranno assegnati da una qualificata giuria. I tessuti da realizzare con i disegni prescelti saranno in dralon ed esclusivamente presentati dalla Arve. La premiazione avrà luogo al Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, nelle cui sale saranno anche esposte le opere.

Il concorso è aperto a tutti: disegnatori tessili, arredatori, architetti, grafici, pittori eccetera, che dovranno far pervenire i lavori, in plico raccomandato, alla redazione della Rivista del Tappezziere Arredatore, 20126 Milano, via Galeno 27.

Comunicato INPS ai datori di lavoro

In attesa di apposite istruzioni, che saranno diramate nei prossimi giorni, le aziende sono interessate ad omettere - nel mod. G. S. 2 concernente i periodi di paga scaduti nel mese di maggio c.a. - l'indicazione ed il versamento delle trattenute eventualmente operate a carico dei pensionati secondo le norme in vigore anteriormente al 1° maggio 1969, per quanto concerne sia la pensione sia le relative maggiorazioni per i carichi di famiglia.

Solennemente celebrato

Il 2 Giugno a Paceco

In occasione della ricorrenza della Festa della Repubblica, nel gabinetto del Sindaco di Paceco, alla presenza delle autorità locali, di rappresentanti dell'Associazione dei Combattenti, di parecchi combattenti reduci, il Sindaco Avv. Leonardo Novara ha consegnato a nome della Nazione, la medaglia d'oro ricordo del 50° anniversario della vittoria e un diploma e la croce di onorificenza di cavaliere all'ordine di Vittorio Veneto, ad un nutrito scaglione di ex combattenti.

Il Sindaco Novara ha ricordato brevemente i sacrifici e l'olocausto di sangue di quanti trascorsero mesi sul fronte nei quattro anni di dura guerra e il contributo dato da quanti operarono nelle retrovie.

Nel rievocare le epiche gesta le quali i caduti chiedevano, con i loro ultimi sguardi, che fosse portato ai loro cari un abbraccio, un estremo saluto, vivissimi applausi si sono mescolati a commossi ricordi e a furtive lacrime.

Sono stati insigniti della croce gli ex combattenti della guerra 1915-1918: Maresciallo Cav. Guidotto, Maresciallo Barbiera Nicolò e i Sigg. Savalli Serafino, Novara Vincenzo, Napoli Salvatore, Monteleone Salvatore, Martinico Giuseppe, Marano Giovanni, Di Natale Antonino, De Filippo Giuseppe, Benivegna Pasquale, Benivegna Paolo, Asta Francesco, Barraco Pietro, Russo Giuseppe, Tedesco Michele, Consales Francesco, Culcasi Mario, Giacalone Salvatore, Ingrassia Giuseppe, Alestra Laureato, Amoroso Antonino, Badalucco Antonino, Bucaida Salvatore, Coppola Antonino, Peralta Antonino, Renda Giuseppe, Vattiata Pietro.

In Danimarca

TRIONFO DEI « PUPI » SICILIANI

Vivissimo successo ha ottenuto una tornèe del puparo palermitano Ciccio Sciafani in Danimarca. Ne ha dato notizia all'Assessorato Regionale del Turismo, l'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen.

Gli spettacoli dei «pupi» siciliani, allestiti nell'Auditorio dell'Istituto, hanno richiamato un foltissimo pubblico, tra il quale erano alti esponenti del mondo universitario e culturale danese ed eminenti memdel corpo diplomatico accreditato presso il Governo di Copenaghen.

La stampa ha avuto per il Teatro dei «pupi» parole di vivo apprezzamento e lo ha definito giustamente «una forma teatrale di antiche tradizioni», osservando che «già in anticipo si è riscontrato tanto interesse di pubblico che l'Istituto ha dovuto prolungare le rappresentazioni».

La Televisione danese ha ripreso un intero spettacolo che verrà presto messo in onda.

La Compagnia di Ciccio Sciafani ha tenuto degli spettacoli anche in altre città della Danimarca.

Un buon caffè?

Venitelo a prendere nei nuovi Uffici

UNIPOL

ASSICURAZIONI

in Via Palermo, 26 / B — Palazzo Genna

E intanto Vi spiegheremo perché è più conveniente assicurare CON NOI la Vostra auto, la Vostra patente, il Vostro natante, il Vostro impianto industriale, il Vostro esercizio commerciale, la Vostra abitazione.

Non prendete caffè?

Vi offriremo altre cose, e particolarmente LA TRANQUILLITA' che può nascere da un avvenire assicurato con UNIPOL

L'Agente Generale

Dr. Giuseppe Vento

- pratica le tariffe più basse e le forme più comode di pagamento;
- mette a disposizione dei suoi assicurati la più qualificata e sollecita assistenza tecnica e legale;
- liquida IMMEDIATAMENTE gli eventuali danni.

PREANNUNZIATE LA VOSTRA VISITA TELEFONANDO AL 27455

Non ne avete il tempo?

Telefonate ugualmente: lo stesso Agente Generale sarà lieto di mettersi a Vostra disposizione nei Vostri Uffici.

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Telefono 28512

Dal 1° Giugno al 30 Settembre

"Assistenza - vacanze 1969„

Per il quinto anno consecutivo il 1° giugno riprende su tutte le autostrade italiane l'«Assistenza Vacanze 1969», il servizio mobile di assistenza agli automobilisti organizzato dall'ACI in collaborazione con la Fiat. Il servizio viene svolto nei limiti e con le modalità ed obblighi previsti dai patti convenzionali stipulati con le Società concessionarie autostradali.

Oltre al servizio sulle autostrade in abbinamento all'ACI, la Fiat potenzia quest'anno notevolmente l'analogo servizio organizzato in forma autonoma su molti tratti di strade statali di grande traffico e particolare interesse turistico.

Complessivamente verranno impiegati nel periodo 1° giugno - 30 settembre una ottantina di autofurgoni Fiat 600 T appositamente attrezzati che pattuglieranno 2870 chilometri di autostrade e 1100 km. di strade statali.

L'Assistenza-Vacanze si è rivelata un validissimo complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche che nei mesi estivi percorrono le nostre strade ed ha riscosso i più lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa nazionale ed internazionale e degli automobilisti.

Il Servizio ACI - Fiat sulle autostrade

55 furgoni pattuglieranno per 14 ore consecutive nei giorni feriali e festivi, un tratto di circa 55 km di autostrada ciascuno. Per agevolare i collegamenti, la maggior parte dei veicoli è equipaggiata di apparecchi radio ricetrasmittenti, collegati con i centri del Servizio Soccorso ACI. In questo modo praticamente tutta la rete autostradale italiana esistente viene pattugliata.

La dotazione di soccorso comprende: parti di ricambio per vetture, attrezzature per interventi riparativi anche di impegno, seppur condizionati dal limite di trenta minuti previsto dai regolamenti autostradali; lubrificanti vari; liquido di raffreddamento motore; carburante.

Gli interventi assistenziali consistono, come noto, nel soccorrere l'automobile che si trovi in difficoltà, nell'individuare la natura dell'inconveniente e nel porvi rimedio eseguendo quelle riparazioni che possono essere fatte sul posto. Negli altri casi, i veicoli vengono appoggiati al Centro Assistenziale più vicino, o ai carri Soccorso ACI.

L'assistenza dei furgoni ACI-Fiat, prestata a tutti gli utenti, viene effettuata a prezzi di listino per i ricambi mentre per la mano d'opera è richiesto un diritto di chiamata di L. 2000, ridotto a L. 1000 per i soci ACI e Touring Club Italiano. Per i turisti stranieri la mano d'opera è gratuita. I clienti Fiat con vettura in garanzia usufruiscono del servizio gratuito completo. L'Assistenza-Vacanze integra il Servizio di Soccorso ACI già operante ed i numerosi punti di assistenza che la Fiat ha predisposto sulle autostrade e nelle immediate vicinanze.

L'Assistenza Vacanze ACI-Fiat oltre ad una evidente utilità pratica (nel 1968 sono stati soccorsi oltre 42.000 autoveicoli), aggiunge alle attrattive delle autostrade italiane la modernità del «Service» automobilistico più progredito.

Il Servizio Fiat sulle strade statali

E' svolto, come detto, direttamente dalla Fiat con autofurgoni analoghi a quelli del pattugliamento autostradale, per 8 ore giornaliere, sui seguenti percorsi: Savona-Ventimiglia; Bolzano-Brennero; Arona-Cannobio; Torino-Cesana; Monte Bianco-Aosta-Gran San Bernardo; Livorno-La Spezia; Portoferraio-Marciano di Campo; Ravenna-Riccione; Paola-Praia a Mare; Oblia-S. Teresa di Gallura; Messina-Siracusa; Palermo-Cefalù.

Le forniture dj ricambi sono effettuate, anche qui, a listino. La mano d'opera è gratuita per tutti. Assistenza totale gratuita ai clienti Fiat con vetture in garanzia.

Questo servizio mobile Fiat integra e si collega con la diffusa rete assistenziale Fiat capillarmente operante lungo i suddetti percorsi.

Tutta la gamma FIAT presso:

SAICI Commissionaria FIAT

Via Virgilio - Telefono 28522 PBX - TRAPANI

STUDENTI UNIVERSITARI MOTORIZZATEVI

Un problema automobilistico di particolare importanza risolto:

gli universitari minorenni

possono finalmente acquistare la loro vettura FIAT

senza contanti

Succursali in

TRAPANI

Via G. B. Fardella

Mazara del Vallo

Castellammare del Golfo

Telefonateci: Vi porteremo a casa la vettura desiderata!

RACCONTI

Il latitante

(3)

Attorno al piccolo fabbricato sorgevano, quasi ad essediarlo, alberi di ulivo e fitte pale di fichidindia. Celestino uscì da una delle tasche del pantaloni un completo per la rasatura, avvolto in un pezzo di giornale e lo porse a Pietro. Tieni, - disse - avevo dimenticato di dartelo. Lo manda tua moglie, levati quella barba chè sembri un padre Cappuccino. -
Abbracciò l'amico, promise di ritornare presto e quindi Pietro lo vide allontanarsi lungo la strada sottostante dimenando ogni tanto il braccio, in segno di saluto.

Erano trascorsi otto giorni dalla latitanza, con la Domenica in mezzo, e i bambini non erano usciti con lui in piazza, non gli saltellavano attorno come passerotti. Il sorriso di Maria, mesto e dolce, sfumava in lontananza, sulle cime degli alberi. Pietro contava il tempo sulla punta delle dita, davanti la soglia del **casaleno**. Ancora non era successo nulla di nuovo, Celestino si era fatto vedere un'altra volta, con altra roba da mangiare. Che aspettasse, l'avvocato stava lavorando per lui. Non bisognava pensare a niente, e stare tranquillo.

La giornata era tiepida, la campagna più verde. Solo il silenzio, tutto quel silenzio attorno a lui lo annoiava, si sentiva ancora più lontano. Ma quel silenad un tratto fu rotto da qualcosa di nuovo: da un brusio di voci femminili, provenienti dagli alberi, verso l'uscio. Pietro si precipitò dentro la stanza, per non farsi scorgere, e guardò dal buco della serratura. Sorrise.

Dalle me parti, nella buona stagione, vagano per la campagna delle donne, povere sciagurate venditrici d'amore che i contadini chiamano **terralore**. Si concedono per terra, per poche centinaia di lire, a chiunque sente il bisogno di rimettere a posto il proprio equilibrio erotico. Quelle due donne, piuttosto giovani, davanti il luogo in cui Petro si era rifugiato, rappresentavano qualcosa di nuovo per il latitante, una variante e uno stimolo.

Sorrise ancora. Pòi si fece coraggio, divento incauto, non pensò più alla condizione in cui si trovava. Pian piano si affacciò all'uscio, mentre le due donne si avvicinavano verso la casetta. Le donne si avvicinarono e si fermarono a pochi passi da lui. Una di loro la più giovane, disse qualcosa di osceno, come un invito. Pietro la guardò, con uno sguardo intenso, e con un gesto della mano destra fece intendere alla prostituta di non essere sprovvisto di quattrini. Questa girò lo sguardo verso la compagna, rimasta più indietro, e disse: - Fate bene, fate bene! —e corse verso il giovane, buttandogli le mani al collo. Pietro istintivamente la strinse per la vita e scomparvero dentro la stanza.

Ma Pietro non sapeva che il Maresciallo, quello che aveva preso la botta in testa, non dormiva. Da giorni e giorni gli dava la mini. E le due prostitute, per quanto involontariamente, erano state due caccia insieme ai suoi uospecchietti per le allodole. Uscire dal nascondiglio e piombaro dentro la stanzetta con i suoi subalterni fu l'azione più rapida di questo mondo. La porta fu buttata giù a forza di spalle e Pietro fu trovato col viso sconvolto, nell'atto di rimettere su i pantaloni, mentre la venditrice d'amore e buon mercato strin geva dietro la schiena qual cosa di molto intimo.

- Ti ho trovato, finalmente! - grido il dabbene uomo - Ora la pagherai. Ti piacciono la puttane, svergognato! - E Pietro si trovò con le manette ai polsi, confuso, disorientato. Anche le due donne furono prese e tutti, messi in una camionetta posteggiata molto distante dal luogo, filarono verso le Caserme, in paese.

La notizia della cattura di Pietro Carcione si sparse rapidamente. La notizia arrivo anche alle orecchie della moglie, la quale insieme ai bambini, corse verso la Caserma nella speranza che le facessero vedere il marito. Quando entrò, dopo tante insistenze, il Maresciallo stava procedendo all'interrogatorio dell'arrestato, mentre l'Appuntato, seduto dietro una macchina da scrivere, stendeva il verbale d'arresto. Il Maresciallo, alla vista della donna e dei bambini, gridò - Via, via di qui - ma, lasciando poi che Maria e i figli finissero di abbracciare il catturato, li spinse fuori dalla stanza con una certa delicatezza. E i congiunti si sedettero nella saletta attigua. Intanto il tutore dell'ordine finiva di dettare il verbale e Pietro, con le mani sulle ginocchia e gli occhi per terra, ogni tanto rispondeva alle domande.

«...Oltre a tutto ciò sopra detto, si fa presente che al momento della cattura il Carcione giaceva so pra la paglia, dentro il casolare, insieme ad una prostituta, commettendo degli atti innominabili e che...»

Pietro si alzò, col viso in fiamme: - No, Maresciallo, questo no! Non voglio che mia moglie sappia. - E congiunse le mani, guardando negli occhi l'uomo in divisa - Uomini siamo, uomini siamo, Maresciallo! Non fate sapere questo a mia moglie, vi scongiuro, morirebbe dal dolore.

Il Comandante lo invitò a sedersi ,in modo piuttosto rude: - Ah, ora ci pensi! Dovevi pensarci prima, svergognato! - Poi rivolto all'Appuntato: - Avanti, metti tutto nella busta e consegna l'arrestato in carcere. - Fece due o tre passi, guardò Pietro, mentre il subordinato finiva il foglio. Si chinò sulla macchina da e soffiò all'orecchio dello scrivente: - Questo levalo, va', non **infessiamo** quello sciagurato. Perchè fare soffrire di più quella povera donna di sua moglie? Levalo, va'. - E guardò Pietro, ancora più intensamente, da uomo a uomo, mentre a Pietro mettevano le manette e si preparavano a condurlo via.

Sull'uscio, Maria gli andò incontro e gli buttò le braccia al collo, i bambini si misero a piangere, aggrappandosi ai calzoni del padre. Pietro si voltò, mentre ancora la moglie gli stava sul petto e gli rigava le guance di lacrime, e guardando il Maresciallo ritto nella stanza disse piano: - Grazie.

Nell'Antigruppo

BENE O MALE

di Nat Scammacca

Nessun uomo che abbia sangue nelle vene vuol vivere in un pondo-paradiso dove tutti sarebbero felici e contenti. Eppure, accetto la religione buddista, tutte le altre promettono alle masse il paradiso, domani, purchè siano contenti di sopportare le sofferenze oggi.

Una delle ragioni perchè la Chiesa Cattolica ebbe molta risonanza e influenza sulle masse occidentali schiave prima,, dei romani e poi del feudatario medievale, fu proprio perchè prometteva un bene sicuro dopo la morte a chi soffriva da vivo. Qui possiamo constatare che l'uomo è solito contentarsi delle promesse, siano che vengano dalla chiesa o dal governo; è contento di continuare a vivere nel suo conformismo, contento di non cambiare e pur sperando in un futuro migliore anche se la sua speranza è priva di di fondamenta.

L'uomo, dunque, si illude e preferire vivere di sogni. Questa prova che anche l'uomo comune, l'uomo ingannato è un poeta; egli è capace di crearsi vari livelli di realtà; una, l'utopia nella quale spera, l'altra la realtà sgradevole del presente. Ma questo modo di vita non può essere quello dell'uomo moderno, questo ultimo vuol decidere di sè e, pragmaticamente, vuole scegliere quale sarà la sua vita in questo mondo veramente estemporaneo e relativo, dove gli esseri viventi cozzano fra di loro, con le cose e con il proprio io.

Così come per la società in genere, il mio concetto si applica perfettamente nel campo letterario. Ecco perchè mi soffermerò su alcuni scrittori contemporanei e farò alcuni paragoni.

I libri di Henry Miller e Jan Kremer vengono definiti da molti, libri scandalosi perchè presentano alla società tutti gli atteggiamenti negativi, capovolgendo, perciò, l'ordine delle cose. Questa nuova corrente, negli Stati Uniti, fa capo a Kourac, Ferlinghetti, al negro Le Roi Jones e, a livello psico-sessuale, a Bouroughs. Esistono invece quelli scrittori di destra, come T.S Eliot, Ezra Pound Sanguineti, Montale e Ransom, che insistono nel far accettare al lettore le cose della società, così come appaiono, e non come sono. Del resto che altro potremmo aspettarci da un Eliot che di sua volontà diventa suddito, che sposa la chiesa cattolica, che è nemico della libertà etica e locale, che lotta quegli scrittori i quali partono dal presupposto di un robusto individualismo?

Eliot è stato sempre un ammiratore del classicismo e, con la sua critica, ha costretto buona parte del mondo anglosassone a credere nei presupposti imperniati sulla necessità di dare alle opere una caratteristica impersonale, inserendo così gli scrittori nella fabbrica di una corrente letteraria, negando al poeta la possibilità di essere se stesso, diverso da tutti gli altri. Eliot indubbiamente, è un grande poeta, ma egli ha impiegato le sue qualità superlative per sottomettere gli altri. E' un aristocratico **che desidera** essere apprezzato dal pochi, pur dimostrando le sue opere molta semplicità di espressione, espressione di un particolare individuo negando totalmente tutte le proprie leggi. E' un prete che predica una cosa ma, con furbizia, pratica tutto l'opposto. Nella critica Eliot ha condotto una battaglia letteraria espressamente di destra formando un fronte letterario mondiale di destra. Purtroppo anche un uomo che politicamente si considera di sinistra culturalmente può essere di destra.

E' necessario fare una profonda analisi per capire cosa significhi essere uomo di cultura di destra. Un uomo che tende a imitare gli altri, per natura, è di destra. E Sanguineti imita Eliot. Come si potrebbe altrimenti spiegare il fatto che le sue poesie, tradotte in inglese, hanno lo stesso suono di quelle di Eliot?

Sanguineti è un professore di Università, e questo per uno scrittore è pericoloso, gli da una posizione di privilegio culturale e perciò lo rende uomo di destra. Le opere di Sanguineti sono state pubblicate dalle più importanti Case Editrici italiane, vuol dire che egli è capace di imporsi alla maniera di uomo di destra, Sanguinetti ha creato un movimento letterario, cioè un gruppo, ed è stato riconosciuto capo, o almeno uno dei capi-gruppo. Chi riesce ad ottenere una posizione di Capogruppo, diventa autorità e perciò uomo di destra. In verità sono pochi quegli scrittori che polemizzano apertamente con la società e chi come Henry Miller lo fa, è uomo di sinistra. Di sinistra sono gli uomini che contestano l'ordine delle cose. E' inconcepibile, perciò, per uno scrittore quale Sanguineti considerarsi di sinistra, se accetta tutte le posizioni del sistema come la candidatura al parlamento, per esempio.

Ormai tutti gli scrittori di sinistra sanno che qualunque parlamento rappresentatito è democraticamente un fallimento. Altra critica da muovere a Sanguineti è il fatto che egli abbia scelto un modo di comunicare incomprensibile o comprensibile soltanto a pochi, cosa che Henry Miller o Kourakc, certo, non hanno fatto perchè non disprezzano i proprii simili, perchè sanno che il difficile compito dello scrittore è di raggiungere il lettore e non di costringerlo a scalare montagne di intellettualità e a superare abissi psicologici incomprensibili. Sanguineti, invece, getta il fumo negli occhi del lettore facendo finta di essere poeta di protesta e d'avanguardia. Egli, in verità, non protesta, ma riconosce e accetta l'autorità.

Insoddisfatto, inoltre, di quel pò di autorità che esercita sull'Avanguardia Italiana, attraverso la stampa, le case editrici, sarebbe pronto a diventare il capo di una corrente letteraria governativa, pur di dettare le sue leggi. Ed ecco come si spiega il fatto che tutti quelli della sua corrente piegano le ginocchia dinanzi al grande Dio Ezra Pound, uomo di puro stampo fascista, ammiratore di Mussolini sia come uomo che come duce, desideroso soltanto di scrivere per quei pochi che fanno finta di capire i suoi canti. E non sono, poi, tanto convinto che l'avanguardia italiana si divida in due correnti, quella di Froyd e Joyce, l'altra che segue con difficile e astrusa dialettica i pro e i contro di una cultura letteraria marxista.

Presto o tardi questi due estremi dell'avanguardia letteraria, a dispetto degli avvertimenti del mondo culturale camunista di Mosca, si uniranno dando vita a una letteratura marxista-froydiana-autoritaria- incomprensibile.

Ecco perchè faccio una distinzione netta tra letterati di destra e di sinistra. Tutta la letteratura di sinistra è quella pronta a polemizzare con qualsiasi specie di autorità, contro tutto ciò che gli altri chiamano bene; difendendo l'ignorante, il debole, quello escluso e senza poltrona, colui che gli altri chiamano

Occupato a Castelvetrano dagli studenti il Teatro « Selinus »

Contestata la politica culturale dell'attuale classe dirigente

Studenti, intellettuali, operai hanno sottoscritto una petizione per richiamare l'attenzione degli amministratori comunali, nonchè dell'intera classe dirigente isolana e nazionale sul fatto gravissimo che i pochi strumenti di cultura oggi esistenti nelle nostre zone vadano in rovina

Il primo maggio a Castelvetrano, cittadina che sorge a pochi chilometri dalle rovine dell'antica Selinunte, che serba ancora un fascino particolare e un estremo interesse storico-archeologico, è stato caratterizzato quest'anno da un avvenimento di eccezione, che ha superato le tradizionali e festose parate folkoristiche della gloriosa festa dei lavoratori.

I giovani del Movimento Studentesco, gli aderenti al Servizio Civile Sociale, all'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, i giovani della F.G.C. e della F.G.S., insieme a intellettuali e operai, hanno occupato simbolicamente il Teatro Selinus, lo hanno aperto al pubblico, in modo che tutti si potessero rendere conto come l'insigne opera d'arte, che fu concepita dal l'architetto Giuseppe Patricolo, lo stesso che ideò il progetto del Teatro Massimo a Palermo, vada purtroppo in malora.

E' stata una giornata di passione, di lotta, di contestazione, democratica e civile, e oltre mille cittadini hanno sottoscritto una petizione per richiamare l'attenzione degli amministratori comunali, nonchè dell'intera classe dirigente isolana e nazionale sul fatto gravissimo che i pochi strumenti di cultura oggi esistenti nelle nostre zone vadano in rovina.

Con l'ausilio di cartelli di protesta, di microfoni e altoparlanti installati davanti al vecchio teatro, i giovani, e fra essi animatori indimenticabili, il Prof. Gianni Diecidue e il Prof. Giuseppe Basile, dalle sette di mattina alle sette di sera hanno svolto una campagna di contestazione che suonava così: «I popoli civili vanno a teatro. Il Selinus è chiuso da 12 anni. Amministratori restituite il Selinus a Castelvetrano. La civiltà di un popolo si misura anche dagli strumenti di cultura che possiede. E' pertanto colpevole far crollare il Selinus. Abbandonare è peggio di distruggere. E voi, amministratori, avete abbondonato. E' colpevole che gli strumenti di cultura caschino a pezzi. Perchè lo scempio

Il teatro «Selinus» di Castelvetrano

degli stucchi di San Pietro? Nella nostra azione non c'è narcisismo culturale, come in taluni, ma amore per la vita e la cultura. A Castelvetrano Selinus o briscola in 5? Selinus o scala quaranta? Decidetevi!! Il Selinus sia strumento di cultura popolare.

I giovani e gli intellettuali a loro vicini hanno gridato tutto il giorno queste cose e non vi è stato chi non le abbia ascoltate. Hanno chiesto anche a viva voce nuovi idonei locali per la Biblioteca Comunale, per il Civico Museo, per lo Archivio Storico che contiene importanti documenti che vanno dal 1400 al 1800.

Ma i contestatori non si sono limitati a questo. Hanno anche stampato un opuscolo con poesie di protesta di Rolando Certa, Gianni Diecidue, Nat Scammacca, e di due giovanissimi, Nicola Di Maio e Giuseppe Lo Sciuto, opuscoli che hanno distribuito ai visitatori del Selinus, ai cittadini che si intrattenevano ad ascoltare e sottoscrivevano la petizione che era stata preparata dai giovani.

Fatto singolare e commovente della petizione: si rinvengono in essa numerose le croci al posto delle firme, sono quelle dei braccianti analfabeti ma solidali con l'azione degli intellettuali e degli studenti.

Alle 17, come preannunciato, ha avuto inizio il dibattito con l'introduzione del Prof. Giuseppe Basile del Servizio Civile Sociale, il quale ha precisato che l'occupazione simbolica e pacifica del Selinus intendeva esercitare adeguate leggittime pressioni sull'attuale classe dirigente affinchè i nostri strumenti di cultura, dopo lunghi anni di letargo, non vadano in malora, ma siano rinnovati e potenziati.

Successivamente è intervenuto Gianni Diecidue il quale ha rilevato:

1°) l'esigenza di rendere agibile il Teatro attraverso opportuni restauri, poichè esso ridiventi veicolo per far giungere al popolo la musica, la poesia, la prosa, perchè divenga un centro di dibattito e di vita culturale;

2°) la necessità di opportuni immediati stanziamenti non solo per renderlo agibile ma per evitare che crolli;

3°) il diritto e il dovere di richiamare gli amministratori a dare locali idonei all'archivio storico, al civico museo ,alla biblioteca comunale.

Qui Diecidue ha criticato quegli amministratori i quali hanno impedito che la biblioteca comunale sorgesse sull'area che già era stata predisposta da una Giunta democratica. Procedendo nella sua appassionata discussione, Diecidue ha detto, fra l'altro, che esistono dei responsabili, i quali sono oggi assenti, i quali temono che la cultura possa svegliare le coscienze, i quali non vogliono che migliori l'uomo ed è chiaro che i signori governanti se ne infischiano di questi problemi. Invece, ha detto l'oratore, è necessario espandere la vita culturale, di pensiero e le connesse istituzioni se si vuole potenziare la democrazia nel nostro Paese. Ed ha concluso affermando che la cultura non deve essere patrimonio di èlites ma fenomeno di massa.

Abbiamo preso la parola anche noi non solo per aderire a plaudire alla importante manifestazione ed esprimere il nostro sdegno per l'abbandono in cui versano le istituzioni culturali a Castelvetrano come a Mazara del Vallo, come in Sicilia, come in quasi tutto il Mezzogiorno, ma anche per dire la nostra solidarietà quali rappresentanti di una stampa impegnata per la emancipazione della nostra società. Per dovere di cronaca riportiamo quanto abbiamo sostenuto: 1°) che il problema dibattuto a Castelvetrano è comune e simile a quello di tanti altri centri della Sicilia e del Mezzogiorno; 2°) che noi crediamo in quanto sosteneva il poeta Federico Garcia Lorca che il Teatro è una sorta di termometro che segna la temperatura culturale e spirituale di un popolo; 3°) che con Antonio Gramsci rigetttiamo la accusa che siamo degli eversori e dei sovversivi, che invece vogliamo conservare quanto di bello e di utile esiste, contestando della tradizione solo gli aspetti negativi; 4°) che i Comuni devono diventare centri propulsori di vita democratica e culturale; 5°) che, come diceva il pensatore cattolico Emmanuel Mounier, non bisogna sottovalutare i piccoli centri, sia perchè la vita culturale deve decentrarsi nell'interesse collettivo, sia perchè sono spesso (è una realtà) i piccoli centri ad esprimere una certa vis culturale; 6°) bisogna impedire ,attraverso l'attuazione di una nuova politica culturale, l'emigrazione e la degradazione intellettuale, come attraverso lo sviluppo socio-economico l'emigrazione dei lavoratori e la loro sofferenza; 7°) che la nostra lotta pacifica e democratica, ci deve condurre a sbocchi positivi e non alla fuga delle nostre terre di origine.

E' intervenuto anche nel dibattito un cattolico militante, l'anziano Prof. Giovanni Asaro, cultore di storia locale, il quale ha tracciato la storia del Selinus e ha ricordato che alla ribalta di questo vecchio e glorioso teatro si sono alternati nomi illustri della prosa, come della lirica e dell'operetta; per citarne alcuni: Angelo Musco, Giovanni Grasso, Rosina Anselmi, Ruggero Ruggeri, Ermete Novelli, la celebre Regina. Il Prof. Asaro ha voluto ricordare come il Selinus verso il 1900, allorchè si trovava in fase di definizione ebbe in dono il legname da Tommaso Lucentini, e che allora furono compiuti enormi sacrifici per la sua completa realizzazione. La nostra gestione - ha detto il Prof. Asaro - nulla ebbe di speculativo. Ogni sforzo era compiuto per amore dell'arte: i soldi raccolti fra i cittadini, i sacrifici compiuti testimoniano ancora - ha proseguito- di un amore e di un interesse che non è perituro e che si collega a quello delle nuove generazioni in fermento.

Hanno preso altresì la parola molti giovani e fra essi: Giuseppe Lo Sciuto, Giulio Milone, Giovanni Santangelo (che ha dichiarato di provare vergogna per gli assenti), Salvatore Lo Cascio, Michele Lo Presti. Ha portato l'adesione della C.G.I.L. alla manifestazione il suo segretario sig. Stallone. Infine è intervenuto, quando la giornata di protesta era al suo volgere, l'Assessore Comunale Antonino Calcara, che ha solidarizzato con gli occupanti, sottolineando che il Selinus è abbandonato da 20 anni a questa

R. C.

(Segue in 4. pag.)

La poesia popolare di Serafino Culcasi

Serafino Culcasi è nato a Paceco il 9 aprile 1916 da una famiglia di artigiani. Serafino ha ereditato dal padre, Michele, il dono della poesia che, del resto, è un filone inesauribile della sua famiglia, poichè anche il nonno e il bisnonno sono stati poeti.

Non è raro il caso che, passando per le vie di Paceco, si sentano gli anziani ricordare, con struggente nostalgia, il caro tempo passato. Ebbene, in questi casi affiora sempre il nome dei Culcasi, Michele Culcasi, Pietro Culcasi, Giuseppe Culcasi, perchè essi furono i cantori delle loro sofferenze, delle loro gioie, delle loro aspirazioni. E affiorano alle labbra i versi più cari al patrimonio del popolo.

Serafino Culcasi canta le fatiche del contadino. Riprende i temi antichi di un popolo che si sente tradito dalla classe dirigente e, con palpitante sconforto, mostra il quadro del cattivo servizio della classe politica siciliana.

E' uno dei pochi poeti che riesce ad avere un numeroso pubblico nelle piazze dove recita e a vendere migliaia di libri.

Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: Sicilia marturiata; Lu terrimotu; Carusellu.

Li prumissi di l'elezioni rigiunali

Cu parrava d'industrializzazioni
custruiri li dichi e l'energia
cu assicurava prugressu e garanzia
l'aumentu di l'assegnu da Regiuni
cu parrava di riforma addirittura
e contributi pi l'agricultura.

L'esportazioni di lu vinu sicilianu
lu smerciu di lu sali di salini
di l'aranci, lumuna e mandarini,
lu cuntributu di lu granu duru
lu ribassu di la nafta e binzina
e costruzioni di lu ponti di Messina.

L'anticipu a li picculi 'ndustriali
di l'IRFIS, la SOFISSI o chi sia
pi distruggiri chista epitemia,
lu cuntributu a lu poviru artigianu,
nna varca cu l'urmiggi rinfurzati
chi perdi acqua di tutti li latati.

Lu rigulari pagamentu a l'impiati
chi sunnu stuffi finu a li cuasetti
scattanu lu iornu vintisetti,
a sentiri chi sunnu rimandati
di lu vintisetti a lu cinquantaquattru,
E' tuttu veru e prisintaru li provi
chi sunnu stuffi sinu all'ottantottu.

Prumisuri a li poviri comuni
pi sullivarli di sta malatia
lu bilanciu cu abbundanza e largasia,
stanziari li sordi a li cantieri
pi l'opirari farli travagghiari
pi putirisi vestiri e manciari.

Lu populu vutau suddisfattu
detti li voti a beni e mali
si fici lu guvernu rigiunali
comu s'ha fattu pi vintiquattr'anni
avennu la scheda ch'è l'arma putenti
ristaru li vai e li lamenti.

Lu viddanu aspetta u contributu
di l'azienda e di granu duru,
ci resta lu zappuni grossu e duru
chi l'ha fattu divintari immurutu,
'nfatti li chiù sperti soccu fannu
lassanu li terri e sinni vannu.

Li disoccupati vannu a aumintari,
preanu ch'arrivassi lu cantieri,
soffrinu li figghi e la muggheri,
scura, nun hannu cosi di manciari,
si soffri, s'aspetta e si dispera,
lu beddu votu lu ittaru a mari.

Però li diputati ch'acchianaru
li sannu rispittari li so fili,
nun soffrinu p'aspittari lu minsili,
li so' cusuzzi si li risittaru:
ogni misi la paga di piaciri
sitticentucinquantamilaliri.

Sparti di lu biglietta e lu viaggiu
l'alloggiu gratis e li sicaretti
li busti, la carta e li fuglietti
e autri tanti cosi di vantaggiu
ed un approntu ch'è la prima vasa
venti miliuna accuntu pi la casa.

Chiù chi tempu passa, chiù dinaru,
creanu sciarri, 'mpdimimenti,
cu si fingi malatu ed esti assenti,
li voti nminuranza nun bastaru,
si prisenta Natali ed accussì
rimannanu 'nfebbraiu pu vintitrì

Si prisenta la festa Mezzaustu
si chiudi lu Parlamentu tuttu 'nsanu,
cu va a Munticatini e cu a Chiancianu,
Pariggi, Vienna e cu a San Giustu,
cu gira, godi e si diverti
futtennusi li sordi di trasferti.

Lu populu nun è chiù 'nta l'ignuranza,
anchi l'analfabetu è mancipatu,
sti cambiamenti tutti l'ha ussirvatu,
nun parra, rifletti e metti 'npanza:
«Ti nni freghi di lu partitu e di l'amici,
pocu t'importa di li lavuratura,
lotti sulu pi la tò manciatura
ppi viviri prospiru e filici,
ti piaci navicari 'nta lu bellu,
'nta sti vint'anni nun ti nn'ai addunatu
la Sicilia chi va a lu sfacellu,
vint'anni chi s'aspetta primavera
stu populu è sempri dintra na pirrera

Si sintiti lu gazzittinu ricitari
miliardi nni stanzianu ogni iornu
di la Cassa di lu Mezzugiornu,
cifri chi fannu spavintari,
cu la liggi di l'articulu trentottu
miliardi stanzia lu guvernu cintrali,
li sordi li stampanu cu l'ali,
nun c'è tempu di rapiri li mazzi
li sordi volanu comu l'aciddazzi.

Currinu sempri, fannu svulazzati,
supra Palermu firrianu 'ntunnu,
vannu squagghiannu 'nta l'assissurati
'nmezzu sti marpiuna chi cci sunnu
dunni soffrinu migghiara d'impiati
chi tennu tavuli chini di cartazzi
di carti ponnu inchiri schifazzi
tutti cu li testi frasturnati
fannu sempri a circari documenti
arrivanu c'un capiscinu chiù nenti.

Pratichi ci nni sunnu a munzidduna
n'ànnu arrivatu malaseni chini,
genti vannu, 'vennu a miliuna
appartatura, 'ndustriali, cuntadini
pi dari a li sò pratichi ammuttuna
cu capi di partiti e malantrini,
li pratichi chi stannu pi sbrigari
sù chiddi di li monaci e parrini.
Dda dintra vugghiunu comu li fufui,
subitu li fannu accumudari,
trasinu dintra, nun nescinu chiù,
a vista si li fannu cumpilari
li borghesi chi stannu ad aspittari
di prima matina 'fina li dui
ci dunanu all'uscita la puntata
di riturnari all'autra simanata.

Un cuntadinu facia na lamintura
di la cuntrada di lu Fulgaturi,
acquistau un picculu tratturi
cu cutributu di l'agricultura,
avia cinquanni, nun ci avia 'rrivatu,
un ligali ci detti summu aiutu
dopu sett'anni 'rrivau lu contributu
li sordi chi pigghiau di lu mannatu
nun bastaru pi pagari l'avvocatu.

Chista è la sacra e santa viritati
qualcunu cca mezzu mi cinzura
cu dici chi sugnu foddi addirittura
sti quattru sinzaleddi nuddicati
cu quattro fasoli e favi caliati
chi stannu a fari li tramezzatura
circannu li voti a tempu di elezioni
frigannu a lu zu Cicciu e lu zu 'Ntoni.

Al Circolo Mazzini

Una interessante personale di Scicch

Il Circolo Mazzini ha ospitato per otto giorni la Mostra del pittore Scicch, organizzata dalla sezione culturale del P.R.I.

La Mostra è stata inaurata dall'on. Montanti alla presenza del Sindaco della Città di Trapani, dott. Catania. Tra gli invitati abbiamo notato autorità e uomini di cultura. La mostra ha dato occasione ad una conferenza tenuta dal prof. Enzo Santangelo che ha parlato dell'impegno del l'artista nella vita contemporanea. Alla fine della conferenza abbiamo chiesto al prof. Enzo Santangelo un giudizio sulla pittura di Schicch. Il prof. Santangelo si è così espresso:

La pittura di Scicch poggia interamente sul linguaggio del colore articolato in una sintassi di toni ora tenui ora più arditi con una perfetta corrispondenza tra di loro così da farli sembrare come gli elementi di un discorso chiaro e mai involuto.

Una tecnica dunque che è mezzo di trasmissione dei sentimenti, delle sensazioni proprie del pittore, che ha vivo il senso cosmico dell'individuale, del particolare, di tutte le cose viste, di tutte le sensazioni provate, così che nei colori i contorni delle cose non si perdono ma sfumano, non si negano ma si immergono in una tensione di mondi fisico-psichici, in un realismo cosmico senza astrazioni metafisiche o mitiche.

Il colore dunque è il contenuto della sua pittura ed è il particolare umano del suo linguaggio che si orienta, da un lato sulla via di una tensione alla visione globale del mondo o meglio dei mondi, e dall'altro è un mezzo di chiarificazione del mondo fisico - psichico dell'uomo, della sua ansia di libertà che coincide con quella delle cose, di tutte le cose, di tutta la materia, vorrei dire, che non ha il peso morto dell'assenza ma la dinamicità della partecipazione attiva alla vita umana. La roccia tende ad una sua libertà, i piumini escono dalla piattaforma del colore, le orme degli animali hanno un mondo di richiami da proporre al pittore, e tutte le cose sono viste in un rapporto dialettico di colori in un dialogo tra lo spazio e la loro essenziale struttura.

L'impegno costante, da sette anni a questa parte, per la medesima tecnica, via via arricchitasi attraverso una maturazione di concetti e di idee, ci convince della vera vocazione del pittore, che rifugge da qualsiasi improvvisazione con un dosaggio bene equilibrato di tecnica e di poesia, di assiduo lavoro e di libera creazione.

Io credo che questo sia l'inizio di un discorso che va potenziato ed approfondito in una vigile tensione verso richiami e soluzioni estremamente moderni.

Enzo Santangelo

Rag. ANTONINO LO SCHIAVO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Trapani Telefono 21628
Concessionario esclusivista Olivetti

TRAPANI NUOVA

Rag. Antonino Lo Schiavo
C.so Vitt. Emanuele 26
Tel. 21628 - TRAPANI
Servizio tecnico assistenza clienti

Macchine per scrivere da ufficio, portatili, manuali ed elettriche; Addizionatrici e calcolatrici scriventi; Macchine contabili; Mobili metallici; Duplicatori ed accessori; Nastri dattilografici

Bocce: V edizione del trofeo regionale F. La Porta

Interessante confronto diretto dei più bravi boccisti siciliani

L'importante torneo avrà luogo Domenica 22 p.v. al Giardino Eden di Trapani - A conclusione della manifestazione, sempre al Giardino Eden, esibizione folkloristica dell'ormai internazionale «Coro delle Egadi»

Siamo alla stretta finale e gli organizzatori della quinta edizione del Trofeo Regionale «Francesco La Porta» che si disputerà al Giardino Eden, sono riusciti a fare le cose veramente per bene. Indubbiamente la manifestazione ha avuto negli Enti pubblici, negli Enti privati e in alcune persone, il giusto riconoscimento. Ciò significa che il trofeo La Porta ha il significato, oltre come gara bocciofila, di uno spettacolo che merita essere riconosciuto tra le manifestazioni più sportive della nostra Città. Già negli anni precedenti, la partecipazione è stata massiccia e lo sarà ancor più questo anno non solo per i ricchi premi in palio, ma perchè nel suo genere si può affermare che è la più qualificata in tutta l'Isola. Saranno i più bei nomi del boccismo siciliano a contendersi la palma del migliore, e come negli anni precedenti, vinceranno campioni di pura razza. E' doveroso citare quelli che hanno vinto con merito le passate edizioni e tra questi ad aprire l'albo d'onore sono stati i giovani della Soc. S. Luigi di Palermo, Polonia Lo Cascio, la seconda edizione è stata conquistata dai Marsalesi Barraco- De Simone, la terza ha visto l'affermazione ancora una volta dei palermitani dell'AMAT, Porcelli - Morettini, ed infine l'anno scorso, l'ambito trofeo è restato nella nostra città essendosi affermati due tra i più prestigiosi giocatori della nostra provincia: NONO' LA SALA e VITO LA RUSSA, della Soc. ENDAS.

Indubbiamente l'ENDAS cercherà di aggiudicarsi per il secondo anno consecutivo il primo posto, onde vincere definitivamente il trofeo, ma l'impresa non le sarà facile avendo perduto uno dei suoi pilastri, il giocatore più illustre, il giocatore a mio avviso più bravo e non solo della nostra provincia, intendo quel Nonò La Sala, che dopo l'edizione dello scorso anno ha lasciato la Società e quest'ano milita nella Soc. Fontanelle. Anche le altre società, cercherano di contrastare il passo e principalmente quelle palermitane, Ennesi, Agrigentine, Catanesi, Marsalesi e infine le nostrane, tutte intensionate a farsi rispettare onde acquisire una vittoria di prestigio.

Tornando alla manifestazione, bisogna dare atto al Direttore dell'ENAL provinciale Prof. Giacomo Basciano e al Prof. Domenico Zagonia, della loro preziosa collaborazione, che ha permesso la messa a punto del programma. Bisogna altresì riconoscere al Sig. La Porta, al Sig. Filippo Giuffrè, e al Cav. Gaspare Fodale, il notevole contributo che hanno in ogni edizione dato alla manifestazione, offrendo, oltre il pranzo a tutti i giocatori di fuori provincia, anche il magnifico Giardino EDEN, che è stato teatro ineguagliabile per la cerimonia di chiusura.

A loro, da parte di tutto il Consiglio direttivo della Società Bocciofila Fontanelle, un grazie di cuore.

Ed ecco per concludere i premi in palio fino al sedicesimo posto:

Alla prima coppia classificata due medaglie d'oro offerte dalla Soc. Fontanelle, alla seconda coppia, due medaglie d'oro offerte dall'ENAL-FIGB., alla terza due medaglie d'oro offerte dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Paceco, alla quarta due medaglie d'oro messe in palio dalla Soc. Fontanelle.

Inoltre coppe hanno offerto, l'Assessorato Regionale allo Sport e Turismo, l'Amministrazione provinciale, il Comune di Trapani, il Comune di Paceco, il Comune di Erice, la Camera di Commercio, l'Ente provinciale per il Turismo, il Circolo dello Sport, il Comm. Ignazio Bulgarella, il nostro giornale, la Banca Sicula ,la Banca del Popolo. La Direzione Provinciale dell'ENAL infine ha offerto due coppe di rappresentanza da assegnare,, una alla Società che proverrà dalla Città più lontana e una alla Società che avrà iscritto maggiori giocatori al torneo.

Questa massiccia adesione, fa sì che gli organizzatori possono guardare con fiducia alla riuscita della manifestazione. In proposito, il presidente della Società organizzatrice, ringrazia pubblicamente tutti quanti hanno offerto contributi e premi.

Tornando al programma, venerdì 20 giugno alle ore 18,30 si procederà al sorteggio nei locali del GIARDINO EDEN, alla presenza dela stampa e dei rappresentanti di Società.

Domenica 22 alle ore 8 riunione dei giocatori nei vari campi cittadini a alle ore 8,30 inizio delle gare. Nel pomeriggio nei locali del Bocciodromo EDEN, saranno disputate le finali e la finalissima. Infine alle ore 20 premiazione alla presenza delle Autorità e pubblico, chiusura con il Coro delle Egadi e rinfresco offerto dalla società EDEN.

Apprendiamo all'ultimo momento, che interverrà al la cerimonia il Presidente Nazionale dell'ENAL-FIGB. Dr. Santi De Santis.

Durante lo scorso anno

Più di 4 miliardi e 700 milioni spesi dall'INAM in provincia

La relazione del Direttore approvata all'unanimità

Il Comitato dell'I.N.A.M. di Trapani, si è riunito il giorno 9 corrente per l'esame dell'attività svolta nell'anno 1968 dall'Ente in questa Provincia.

Il direttore della Sede Provinciale, Dr. Federico La Barbera, nell'illustrare analiticamente gli aspetti più salienti dell'attività espletata dalla Sede medesima nell'esercizio 1968, ha evidenziato l'impegno profuso dall'Istituto onde fornire ai 213 mila assistibili, fra lavoratori e familiari, l'assistenza più ampia e qualificata possibile.

Soffermandosi sui dati statistici - economici, il Dr. La Barbera ha evidenziato- che la gestione economica - finanziaria si è conclusa con un disavanzo di L. 3.224.520.511 essendo state le entrate effettive L.1.653.138.075 e le uscite L.4.907.267.132 e che di quest'ultimo importo, L. 4.675.686.188 (pari al 95,28%) sono state destinate all'erogazione delle prestazioni economiche e sanitarie, L. 228.193.190 (pari al 4, 65%) a spese generali e di amimnistrazione, ivi comprese quelle per il personale e L. 3.387.754 (pari allo 0,07%) per spese di accertamento contributi.

Partitamente, per ciascuna voce assistenziale, le somme erogate nel 1968 sono state:

L.150.582.281 per prestazioni economiche (pari al 3,07%); L.1.147.793.277 per l'assistenza medico-generica (pari al 23,39%); Lire 1.545.760.882 per l'assistenza farmaceutica (pari al 31,50%): L.1.333.926.002 per l'assistenza ospedaliera (pari al 27,18%); L. 497.623.746 per l'assistenza specialistica ambulatoriale, extra ambulatoriale, ostetrica, assistenza a rimborso, prestazioni integrative pari al 10,14% del totale delle uscite.

Rispetto al precedente anno, l'esercizio 1968 ha registrato in quasi tutte le voci, aumenti di spesa nelle seguente misure:

L.35.103.451 per la medico-generica (pari al 3,15 per cento); L.15.871.591 per la farmaceutica (pari allo 1,03%); L. 120.525.756 per la ospedaliera (pari al 9,93); L. 40.884.691 per le altre assistenze (pari allo 8,95%).

La relazione al rendicondell'esercizio 1968, svolta dal Direttore della Sede, è stata approvata all'unanimità.

Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 41 del 15-6-1969

Bari - Catania	1
Catanzaro - Livorno	1
Cesena - Reggiana	1 x
Como - Padova	1 x
Genoa - Brescia	1
Lecco - Spal	1
Mantova - Perugia	1
Modena - Foggia	x 2
Monza - Lazio	x 2
Ternana Reggina	1
Venezia - Cremonese	1 x 2
Anconit. - D.D. Ascoli	1 x 2
Lecce - Casertana	1 x 2

Un carissimo amico che resterà sempre con noi

NANAI MESSINA

La immatura ed improvvisa scomparsa del carissimo amico Nanai Messina ha colpito profondamente quanti come noi lo conobbero e ne apprezzarono le doti innate di leale e caro amico.

Ma Nanai Messina, almeno per gli amici, ne siamo certi, non è morto; egli vive e vivrà sempre in mezzo a noi. Come ci si potrebbe dimenticare di un amico di tal fatta? Di Nanai sempre scherzoso, allegro, ottimista, dalla battuta sempre pronta e sempre benevola che faceva affiorare il sorriso sulle labbra anche in quegli amici di umore più nero? No, non possiamo dimenticarlo...

Ai familiari, in questo momento di immenso dolore, vadano le più sentite espressioni di cordoglio del «Trapani Nuova».

I riporti

COMUNALI DI ERICE

(Segue da pag. 2)

stema di operato e voluto disconoscimento del sindacato non abbia a ripetersi;

Invitano l'Amministrazione Comunale di Erice a fissare un pronto incontro con il Direttivo del Sindacato su un piano di parità, anche se contrastante da un punto di vista puramente ideologico, per discutere, trattare e risolvere i problemi già avanzati e ogni altro che potrebbe successivamente sorgere.

TEATRO SELINUS

(Segue da pag. 3)

parte. Ha inoltre informato i presenti che nel bilancio comunale del corrente esercizio sono stati stanziati L. 20.000.000. - per il Selinus e ha rilevato come altre somme per lo stesso motivo erano state stanziate nei precedenti bilanci, ma la Commissione Provinciale di Controllo, col suo solito metro inaccettabile, ha tagliato sempre le somme stanziate, o le ha minimizzate. Lo stesso ha auspicato una azione unitaria perchè da tutti i settori si levi una vigorosa protesta per cambiare politica verso gli istituti culturali.

A chiusura di questa giornata di lotta e di protesta civile e democratica, è stato costituito un Comitato Permanente di Agitazione ed è stata approvato il seguente documento:

«L'A.R.C.I., il S.C.S., la F.G.C.I., la F.G.S., il MOVIMENTO STUDENTESCO Intellettuali e Lavoratori di Castelvetrano convenuti alla manifestazione di protesta per l'abbandono in cui le autorità a tutti i livelli hanno lasciato e continuano a lasciare gli strumenti di cultura e principalmente il Teatro Selinus, augurandosi che possa avere inizio una politica vera e concreta per la rinascita della vita culturale di Castelvetrano e della Sicilia tutta, si propongono di continuare questa lotta pacifica e democratica fino a quando non si saranno adempiuti i voti e le aspirazioni di quelle migliaia di cittadini che hanno aderito alla protesta civilmente sottoscrivendola. Inoltre le suddette organizzazioni culturali e politiche decidono di inviare le petizioni raccolte al Presidente della Repubblica, Al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro del Turismo e dello Spettacolo, al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente della Giunta Amministrativa Provinciale e al Sindaco di Castelvetrano affinchè vogliano occuparsene con sollecitudine e con interesse.

Istituto Regionale della vite e del vino

Servizio antiperonosporico regionale

L'Osservatorio per le Malattie della Vite dell'Istituto comunica che, a causa dell'attuale instabile andamento del tempo, si rende opportuno effettuare alle viti un trattamento liquido, specie nelle zone ove si sono verificati precedenti attacchi peronosporici.

Occorre comunque tenere sempre sotto controllo gli attacchi di iodio con opportune solforazioni, alle quali possono venire abbinate, eventualmente, i trattamenti antiperonosporici.

Si sottolinea che, i grappoli sono ancora suscettibili di subire gravi attacchi, perciò non bisogna trascurarli nell'esecuzione dei trattamenti.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Legge 30-4-969, n. 153
PENSIONE SOCIALE

Ai cittadini italiani, residenti nel territorio nazionale, che abbiano compiuto l'età di 65 anni, che non risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e, se coniugati, il cui coniuge non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi, è corrisposta, **a domanda,** una pensione sociale **non riversibile** di L. 156.000 annue da ripartire in 13 rate mensili di L. 12.000 ciascuna, a condizione che non abbiano titolo a rendite o prestazioni economiche previdenziali, con esclusione degli assegni familiari, o assistenziali, ivi comprese le pensioni di guerra, con l'esclusione dell'assegno vitalizio annuo agli ex combattenti della guerra 1915-1918 e precedenti, erogate, con carattere di continuità, dallo Stato, dagli altri Enti pubblici o da Paesi Esteri e che, comunque, non siano titolari di reddito a qualsiasi titolo di importo pari o superiore a L. 156.000 annue. Dal calcolo dei redditi è escluso il reddito dominicale della casa di abitazione. La 13.ma rata è corrisposta con la rata di dicembre ed è frazionabile. Le persone di cui al primo comma che percepiscono le rendite o le prestazioni o i redditi, ivi previsti, ma di importo inferiore a lire 156.000 annue, hanno diritto alla pensione sociale ridotta in misura corrispondente all'importo delle rendite, prestazioni e redditi percepiti. Qualora a seguito della riduzione prevista dal comma precedente, la pensione sociale risulti d'importo inferiore a lire 3.500 mensili, l'Istituto nazionale della Previdenza Sociale ha facoltà di porla in pagamento in rate semestrali anticipate. La pensione è posta a carico del Fondo Sociale, nel cui seno è costituita apposita gestione autonoma ed è corrisposta con le stesse modalità previste per l'erogazioni delle pensioni, dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale, al quale compete l'accertamento delle condizioni per la concessione sulla base della documentazione indicata al comma successivo.

La domanda per ottenere la pensione corredata dal **certificato di nascita e dalla certificazione da rilasciarsi, senza spese, dagli uffici finanziari** nonchè da una **dichiarazione** resa dal richiedente su apposito modulo dalle quali risulti la esistenza dei prescritti requisiti, è presentata alla sede provinciale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale nella cui circoscrizione territoriale è compreso il comune di residenza dell'interessato.

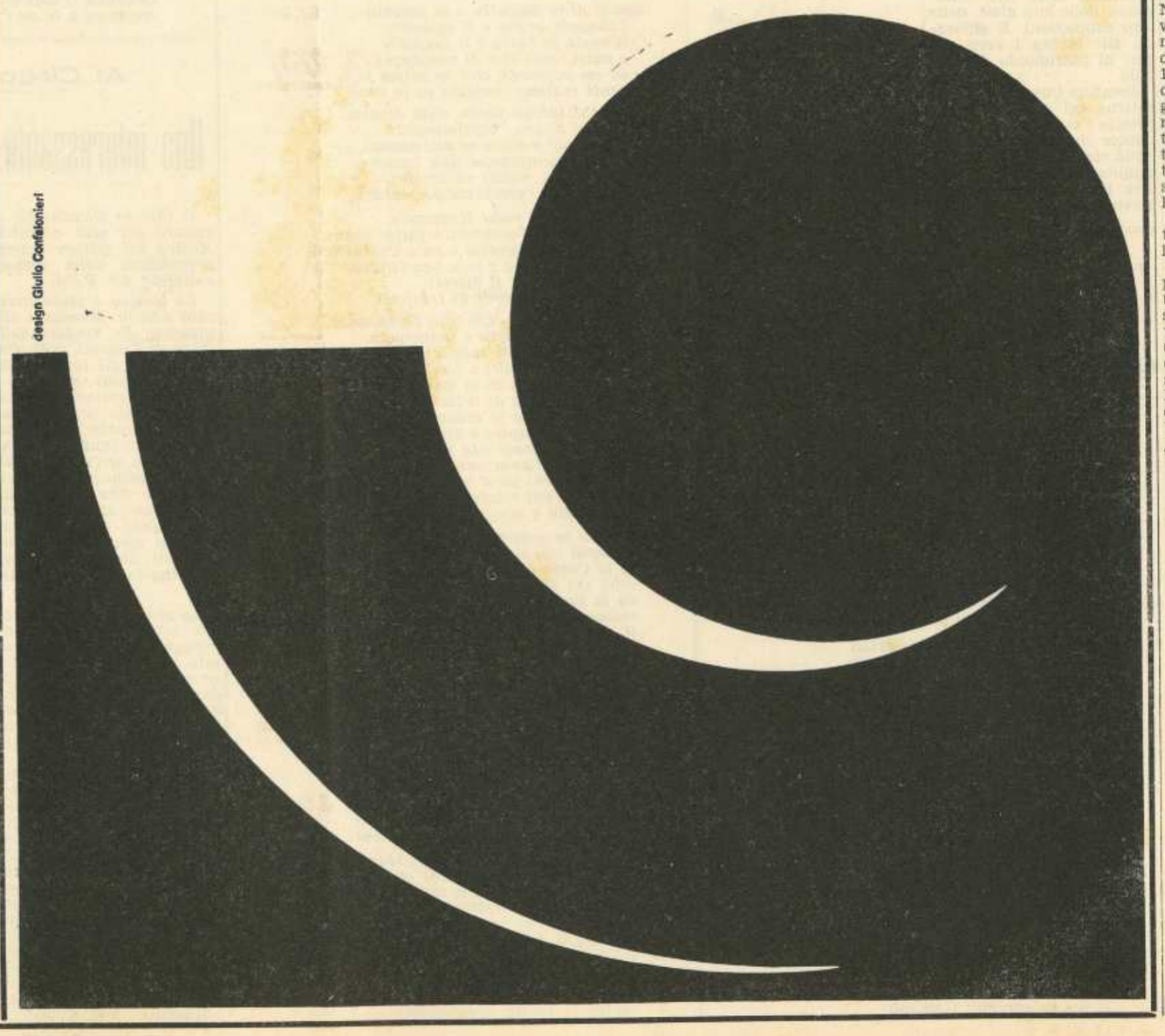
Per (art 70) i vecchi lavoratori residenti nella Regione Siciliana che fruiscono dell'assegno mensile previsto dalla legge regionale siciliana 21 ottobre 1957 n. 58 ai fini della concessione dei benefici previsti dall'art. 26 della presente legge si considera valida ad ogni effetto la istruttoria compiuta dalla Amministrazione regionale. Pertanto la corresponsione della pensione di cui sopra, per coloro che hanno superato i 65 anni di età, decorre automaticamente dalla data di entrata in vigore della presente legge.

La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda e non è cedibile nè sequestrabile nè pignorabile. Per coloro che potendo fare valere i requisiti di cui al primo comma, presentino la domanda entro il primo anno di applicazione della presente legge, la pensione decorre dal 1° maggio 1969 o dal mese successivo a quello di compimento dell'età qualora quest'ultima ipotesi si verifichi in data successiva a quella di entrata in vigore della legge.

AVVISO IMPORTANTE

Pensione sociale: Gli interessati sono invitati ad attendere, per la presentazione della domanda, la prossima stampa e distribuzione degli appositi moduli, che avverrà a cura della stessa Sede, tenuto conto che le eventuali competenze arretrate **saranno egualmente corrisposte** in forza di quanto stabilito dall'articolo 26 che fissa **al 1° maggio 1969** la decorrenza della pensione per tutti coloro i quali, facendo valere i requisiti richiesti dallo stesso articolo, presentino la domanda entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge e cioè entro il **30 aprile 1970.**

RASIOM
il maggior complesso di raffinazione della Esso al centro del Mediterraneo
Esso
design Giulio Confalonieri



Modifiche al regolamento per l'iscrizione all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

In considerazione dell'esiguo numero degli invalidi iscritti alla Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili entro il termine del 21 aprile stabilito dal Regolamento 7 agosto 1968, n. 1116, il Ministero dell'Interno ha avviato urgenti intese con i Ministeri del Tesoro e della Sanità, sentiti i rappresentanti delle associazioni di categoria, per apportare le seguenti due modifiche al Regolamento:

1) Riapertura al 21 settembre p.v. dei termini per l'iscrizione de soci;

2) Ammissibilità della presentazione del certificato di esito di visita medica sostenuta dagli nvalidi civili presso le competenti Commissioni sanitarie per ottenere l'assegno di assistenza o l'avviamento al lavoro in sostituzione del del certificato medico dello Ufficiale Sanitario.

TRAPANI NUOVA
Franco Manca
Direttore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Vincenzo Adragna
Condirettore
•
Redattore Capo
Antonio Gualano
•
Amministratore
Peppe Spezia
•
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959
•
ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000
•
Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01